



A PICCO IL MERCANTILE AL LARGO DI VANCOUVER

rimorchiatore jugoslavo. Tutti salvi i sei uomini di equipaggio. Nella foto: una delle drammatiche fasi dell'affondamento del mercantile olandese

VANCOUVER (Canada) — Il mercantile olandese Schiedyk di 10 tonnellate è affondato, ieri sera, ad ovest dell'Isola di Vancouver, nord del Canada. Il mercantile era su di un scoglio. 140 uomini dell'equipaggio sono stati tratti in salvo. 34 avevano trascorso ben sei ore, a bordo di scialuppe in balla dei marosi. A Chiggia (Venezia), il motopeschereccio Maria Pia di Piemonte è affondato dopo avere urtato contro una chialta trainata da un rimorchiatore jugoslavo. Tutti salvi i sei uomini di equipaggio. Nella foto: una delle drammatiche fasi dell'affondamento del mercantile olandese

In due supermarket alla chiusura dei conti

Rapine simultanee a Milano per un bottino di 45 milioni

Da 18 anni in carcere negli USA

Appello per la libertà dell'avv. Morton Sobell



NEW YORK, 5. L'anno appena cominciato è il diciottesimo che l'avvocato Morton Sobell passa in carcere. Ve lo ha rinchiuso, nel 1951, più che delle prove (del resto inesistenti) sul presunto complotto spionistico che mandò, innocenti, sulla sedia elettrica i coniugi Rosenberg, lo sfrenato antisocialismo dell'America di Mc Carthy. Un processo in cui tutto era prefabbricato al fine di dimostrare come l'URSS avesse potuto avere la bomba atomica solo grazie ad un inesistente complotto spionistico, si conclude, come è noto, con la condanna a morte di Julius e Ethel Rosenberg e con la condanna a trenta anni di carcere per Morton Sobell. Da allora, uomini di convinzione politica e derivazione ideale diverse (da Linus Pauling a Martin Luther King, da Russell a Sartre, da Quasimodo a Dellinger, da Fejser a Harold C. Urey, a centinaia di altre personalità della politica e della cultura) si battono per la revisione del processo, per la liberazione di Sobell e la riabilitazione dei coniugi Rosenberg. Il Comitato per la liberazione di Morton Sobell (150 Fifth Avenue, New York, N.Y. 10011) chiede l'appoggio di tutti i democratici di tutto il mondo alla richiesta che la Corte Suprema assuma nella sua giurisdizione tutta la materia riguardante la revisione di quel processo. Chi vuole accogliere l'appello del Comitato scriva al Procuratore Generale Ramsey Clark, Ministero della Giustizia, Washington, D.C. 20530, USA. Nella foto: Morton Sobell e la moglie.

Nella prima i banditi hanno fatto irruzione nel locale facendosi consegnare l'incasso: 6 milioni; nella seconda hanno atteso i cassieri all'uscita: 39 milioni — Si tratta di una stessa banda?

MILANO, 5. Due supermarket sono stati teatro stasera di due audaci e spettacolari rapine, che hanno fruttato complessivamente 45 milioni di lire. Il primo assalto è avvenuto poco dopo le 20 al grande spazio sito in fondo a via Mac Mahon. Da una « Giulia » blu sono usciti due individui armati di pistola che hanno fatto irruzione nel locale. Un terzo è rimasto al volante. In quel momento il direttore e i dipendenti stavano eseguendo i conti della giornata. Minacciati dalle pistole sono stati costretti a consegnare l'intero incasso: sei milioni di lire. Riposto il denaro in una borsa i gangsters si sono rapidamente dileguati. Tre quarti d'ora dopo avveniva in viale Monte Rosa il secondo assalto, il più fruttuoso, il più studiato, il più « qualificato ». Tre banditi armati, questa volta di due mitra e una pistola sono scesi da una « 1100 » bianca targata Napoli e hanno atteso all'uscita i due cassieri di una banca incaricati di

Un'intervista di Yehia Hammouda successore di Sciukeiri

IL SIONISMO HA SNATURATO I RAPPORTI TRA ARABI E EBREI

In una intervista rilasciata ieri l'altro a Le Monde il nuovo rappresentante della Organizzazione per la Liberazione della Palestina Yehia Hammouda — che ha sostituito recentemente Sciukeiri alla presidenza dell'organizzazione — così si è espresso: « Noi di ebrei, a tutti gli ebrei, anche a quelli della Diaspora venuti in Palestina dopo il 1948: se voi volete veramente la pace e la coesistenza, i liberatori del sionismo in quanto movimento politico e dottrina settaria, razzista e religioso, e accettate di ricevere assieme agli arabi in uno Stato palestinese ebraico-arabo, in cui ognuno avrà la sua parte a seconda dei suoi meriti e dei suoi diritti. Con una popolazione ebraica desionizzata niente può impedirci di convivere e di condividere una comunanza di sorte e di interessi, così come lo abbiamo fatto per secoli. Tra Ebrei e Arabi, non c'è

mai stato odio razziale né animosità; noi cerchiamo il bene dell'ebreo e lui cerca il bene di noi. E' il sionismo che ha snaturato queste relazioni umane, fondate sul reciproco e sulle regole della tolleranza. « Se poi gli ebrei di Israele non vogliono rinunciare al sionismo, non rimane che fare i conti con la realtà: bisogna però allora sparire la Palestina secondo criteri di giustizia e di diritto. Ora, una parte di questa Palestina ha da sempre appartenuto agli arabi. E' qui che i nostri antenati sono vissuti, e qui che sono morti e sono stati sepolti. E' la nostra patria, il nostro patrimonio spirituale e culturale. Si tratta delle nostre case, delle nostre terre, dei nostri beni, del nostro lavoro. Nessuno aveva il diritto di spogliarci di questi beni che sono parte di noi stessi, per cederli ad un popolo in cerca di una patria.

Ma era che ciò è stato fatto sarebbe evidentemente pazzo chiedere agli ebrei di ritornare nei loro paesi di origine o di adozione. Se vogliono la Palestina senza rinunciare al sionismo, che essi si prendano allora quelle parti del paese che non erano sfruttate prima del 1948, restituendo quello che hanno usurpato in seguito. « Credo sia difficile concepire un discorso più chiaro e più aperto e non condividere pienamente queste parole, dalla prima all'ultima, per chiunque sia realmente interessato alla soluzione dei problemi del Medio Oriente al di là e al di fuori di schemi che ripropongono forme di esclusivismo, di discriminazione razziale, di espansionismo: per chiunque sia effettivamente animato da propositi di pace e di fratellanza, in nome di una superiore concezione dell'umanità. Né ci interessano per ora sapere in

Blaiberg ha superato bene il terzo giorno dal trapianto

E' EUFORICO E MIGLIORA l'uomo dal cuore nuovo

Pranzo: fiocchi d'avena e uovo alla coque - Il prof. Barnard parla di farlo tornare a casa fra tre settimane - Terapia diversa da quella usata per Washkansky

CITTA' DEL CAPO, 5. Il dottor Blaiberg, il secondo uomo che affronta la vita con un cuore nuovo, ha trascorso un'altra giornata relativamente tranquilla nella sua stanza a prova di microbi dell'ospedale Groote Schuur. Dopo le preoccupazioni destale ieri da un elettrocardiogramma che segnalava alterazioni del ritmo cardiaco, oggi il bollettino medico è di nuovo improntato a ottimismo. « Le condizioni del cuore sono soddisfacenti. Le condizioni generali e la circolazione sanguigna buone. Non si hanno sintomi di una reazione di rigetto e nessuna infezione. Per la prima volta stamane gli sono stati somministrati cibi semisolidi: fiocchi d'avena e un uovo alla coque. Si trova tuttora nella tenda ad ossigeno. « Alle sintetiche parole del bollettino, si è aggiunta un'esauriente conferenza stampa del prof. Chris Barnard, il chirurgo che con le audaci operazioni di trapianto si trova al centro dell'interesse, e anche della polemica, dell'opinione pubblica mondiale e degli ambienti scientifici. Egli ha voluto innanzitutto porre l'accento sulle condizioni psicologiche del suo eccezionale paziente: « Il dottor Blaiberg è euforico. Tutto è per lui meraviglioso. E' disposto a discutere su qualsiasi argomento con i medici che lo curano. Egli si trova in queste condizioni per due ragioni: è felice perché l'operazione è stata superata con successo e d'altra parte le alte dosi di steroidi e di cortisone che riceve gli infondono uno stato di benessere. « Il trattamento anti-immunologico, per far fronte alle temute reazioni di rigetto del cuore nuovo da parte dell'organismo, è dunque in atto, ma si differenzia da quello usato verso Washkansky e per eccesso dallo stesso professor Barnard. Il chirurgo ha infatti detto che non vuole correre il rischio di indebolire le difese naturali contro le infezioni, esagerando con le dosi di medicinali che riducono gli anticorpi. Il caso Blaiberg, da questo punto di vista, non rappresenta un secondo caso Washkansky, ma è un esperimento del tutto nuovo, sia nella terapia che nell'operazione. Neanche la bomba al cobalto, che era stata approntata per la prima operazione di trapianto, verrà in questa occasione usata. « Sempre nel corso della conferenza stampa, il professor Barnard si è soffermato a descrivere le condizioni del fegato e dei reni del paziente, che prima dell'intervento erano seriamente compromesse e che adesso stanno migliorando. Anche i polmoni e il cervello, irritati da una maggiore quantitativo di sangue, si sarebbero giovati del trapianto. « Tutta la conversazione avuta con i giornalisti è stata caratterizzata da un ottimismo anche superiore a quello che a suo tempo il chirurgo sudafricano esprimeva per Washkansky. Barnard ha infatti aggiunto che, se il miglioramento continua con il ritmo attuale, Blaiberg potrà ritornare a casa sua fra tre settimane. « Chi cita potrà fare? E naturalmente è stata la risposta — non potrà giocare a golf o fare nulla del genere. Potrà però camminare per casa e fare delle belle passeggiate in auto. Poi dopo qualche mese ritentiamo che potrà riprendere la sua attività normale. «

Alla domanda se il dott. Blaiberg sarà in grado di vivere a lungo, il chirurgo ha risposto: « Posso solo dire che vivrà più a lungo di quanto sarebbe vissuto con il proprio vecchio cuore e che questa sua esistenza sarà più confortevole ». Egli infine ha dichiarato che la sua équipe non sarà in grado di affrontare un'operazione analoga prima di sei settimane. « Il trapianto del cuore dal giovane meticcio Haupt al « bianco » Blaiberg continua ad essere argomento di polemiche « razziali ». Il dottor M. C. Botha, che ha studiato per liminare la compatibilità dei tessuti del due organismi e che ha la direzione del laboratorio per le trasfusioni a

Città del Capo, ha affermato che la legge sudafricana « non preclude » trasfusioni di sangue tra persone di razze diverse. Si è elicitato però il sangue secondo la razza del donatore, in modo da tener conto della volontà di chi ha pregiudizi razziali. « Probabilmente ignara delle ripercussioni scientifiche e morali del trapianto e chiusa nel suo dolore, la signora Dorothy Haupt, moglie del giovane donatore del cuore, ha soltanto detto che presto tornerà a lavorare nella fabbrica tessile. E ha ringraziato per i doni ricevuti, doni che le consentono di provvedere dignitosamente alle esequie del marito. C. W.

Due scienziati sovietici affermano

Prematuro il trapianto

MOSCA, 5. « Il rischio che si è assunto Christian Barnard mi sembra ingustificato. In realtà, gli animali sono soggetti soltanto per studiare la possibilità di trapianti di organi... Mi sembra che il problema dell'incompatibilità dei tessuti non sia ancora risolto allo stadio sperimentale. Il professor Yuri Lopukhin, direttore del laboratorio dei trapianti del cuore è prematuro, non dal punto di vista sperimentale ma da quello terapeutico, da parte sua, scrive: «

Nuova cura applicata da un gruppo di medici romani

Attaccano il cancro scaldando il sangue

TUTTE LE SEZIONI IMPEGNATE PER LA DIFFUSIONE DEL 21



La diffusione dell'Unità di domenica 21 gennaio, 47. anniversario della Fondazione del Partito, vedrà impegnate le Federazioni, le Sezioni, le cellule nella prima, grande, uscita in massa per la campagna elettorale. Con la diffusione dell'Unità sarà infatti possibile avvicinare centinaia e centinaia di migliaia di famiglie di lavoratori, di elettori ed esercitare quindi un'ampissima e capillare azione di orientamento e di propaganda. Ogni Sezione deve quindi impegnarsi ad organizzare la diffusione, mobilitando il maggior numero possibile di diffusori, di attivisti, di compagni con alla testa il Comitato direttivo. Ciò consentirà di raggiungere e superare gli obiettivi posti e, ciò che più conta, di fare del 21 Gennaio una giornata di eccezionale popolarizzazione dell'Unità. Più lettori dell'Unità, più voti al PCI. Con questa parola d'ordine tutti al lavoro per celebrare il 47. anniversario del Partito.

Immettono sangue a 43 gradi nelle parti malate - A quella temperatura le cellule cancerogene «muoiono» La terapia applicata per ora solo ai tumori degli arti

Una nuova tecnica per la cura del cancro viene sperimentata da qualche anno e con successi definiti incoraggiati da una équipe di medici di Roma dell'Istituto Regina Elena, diretta dal professor Alessandro Rossi Fanelli, direttore dell'istituto di chimica biologica dell'Università di Roma. Ne ha dato notizia il quotidiano Paese Sera in un lungo servizio che fornisce alcuni interessanti particolari sulle ricerche e gli esperimenti dei medici romani. Ricerche ed esperimenti che hanno destato grande interesse nell'ambiente scientifico internazionale sia per i risultati raggiunti sia per la originalità della terapia applicata. Mentre infatti fino ad oggi la chirurgia e le radiazioni nel caso di tumori molto avanzati riuscivano solo a far guadagnare un po' di tempo al malato, con danno dal male, la tecnica della ipertermia o terapia a « sangue caldo » usata dai medici del Regina Elena tende a provocare in tutto l'organismo la morte delle cellule cancerose senza provocare danni al corpo ed evitando la caustica e distruttiva « vale a dire l'amputazione. La terapia del sangue caldo consiste nel mettere inalterato fuori del normale circuito del sangue la parte colpita da tumore, nel caso un braccio e una gamba (per ora gli esperimenti hanno riguardato solo tumori agli arti, mentre sono in corso studi per estendere la terapia ai tumori viscerali). Mentre il malato è sotto anestesia e il cuore alimenta il resto del corpo, la parte isolata è collegata con uno speciale apparecchio: il « Sigmamotor », un cuore pomina artificiale che compie le stesse funzioni dei due organi (pompia sangue e ossigeno). Il sangue immesso nella parte malata viene fortemente ossigenato e riscaldato a una temperatura che oscilla fra i 41,5 e i 43 gradi. L'azione del sangue caldo e ossigenato è quella di uccidere le cellule cancerose, e solo quelle. Infatti già mezzo secolo fa alcuni scienziati appararono che le cellule cancerogene resistevano solo tre ore a una temperatura di 43 gradi mentre le cellule sane superavano le sei ore prima di morire. Dopo una lunga fase di esperimenti sugli animali al Regina Elena fu deciso nel '64 di applicare all'uomo la ipertermia. Furono presi in esame 22 casi di tumori e incurabili: 14 donne e 8 uomini di età compresa fra i 13 e i 74 anni. Tutti erano colpiti da tumori maligni: « sarcomi » e « melanomi » agli arti. L'11 ottobre si concluse il primo ciclo di esperimenti e i risultati furono definiti « spettacolari ». Su 22 malati operabili in 10 malati le cellule cancerogene sono state distrutte completamente; in cinque casi la percentuale di cellule malate distrutte oscilla fra il 20 e l'80 per cento essendo verificatosi in seguito sintomi di metastasi. Nel rimanente can i risultati furono meno soddisfacenti anche se molte parti cancerose risultarono inattive. I risultati come si vede sembrano incoraggianti anche se occorre precisare che si tratta solo di alcuni tipi di tumori. Inoltre il primo esperimento si è svolto come abbiamo visto nel '64 e prima di pronunciarsi definitivamente i medici hanno condotto un secondo ciclo di esperimenti a Paese Sera che occorre attendere almeno cinque anni. Per ora ne sono passati poco più di tre e quando si interroga qualcuno dei ricercatori sulle condizioni dei malati sottoposti alla terapia del « sangue caldo » essi si limitano a dire « stanno bene ».

Galluzzi a colloquio con i dirigenti del PC romeno

BUCAREST, 5. (S.M.) — Il compagno Carlo Galluzzi, membro della Direzione del nostro Paese e responsabile della Sezione Esteri è stato ricevuto stasera dal compagno Nicolae Ceausescu della Segreteria generale del Partito comunista romeno e Presidente del Consiglio di Stato, unitamente al compagno Ion Ghisega, ministro del Consiglio dei ministri, Paul Niculescu Mizil membro del Comitato Esecutivo e del Presidium permanente e Mihaila Ionescu segretario del Comitato Centrale. L'incontro ha avuto luogo a Timisara, capoluogo del Banato, dove il compagno Ceausescu, Maurer e Nicolae Mizil sulla via di ritorno a Bucarest dalla visita in Jugoslavia, hanno fatto tappa. Un comunicato precisa che le conversazioni del compagno Galluzzi con i maggiori esponenti del Partito comunista e dello Stato romeno si sono svolte in una atmosfera calda e fraterna.

Un antibiotico scoperto da Fleming difende dall'influenza?

COLLALBO (Bolzano), 5. Il lisozima, un antibiotico scoperto da Fleming prima della penicillina, sembra si sia rivelato un valido strumento per difendersi dall'influenza. Que sta tesi è stata espressa da scienziati di diversi paesi che partecipano alle « Giornate mediche internazionali » di Collalbo. Il tema dell'influenza, in relazione all'uso di farmaci antivirali è stato introdotto dal prof. Mantegazza di Siena. Lo studio particolarmente nelle relazioni presentate al convegno dagli scienziati sovietici. Il lisozima, secondo la prof. Ermolova, di Mosca, accresce i poteri difensivi antinfuenzali dell'organismo. Somministrato a gruppi di cittadini sovietici, per la durata di sei giorni, il lisozima avrebbe dato eccellenti risultati preventivi. Anche ad Agidi, una località della provincia di Torino, il trattamento col lisozima avrebbe avuto effetti incoraggianti, che sono stati illustrati da uno studioso italiano.

Aumentato in Giappone il tasso di sconto

TOKYO, 5. La banca centrale del Giappone ha deciso d'aumentare, a partire da domenica, sabato 6 gennaio, il tasso ufficiale di sconto portandolo dall'attuale 5,94 per cento al 6,25. E' questa la seconda volta in poco più di quattro mesi che in Giappone si registra un aumento del tasso ufficiale di sconto. La banca centrale del Giappone ha deciso d'aumentare, a partire da domenica, sabato 6 gennaio, il tasso ufficiale di sconto portandolo dall'attuale 5,94 per cento al 6,25. E' questa la seconda volta in poco più di quattro mesi che in Giappone si registra un aumento del tasso ufficiale di sconto.